La decisione presa dalle segreterie nazionali CGIL-CISL-UIL Marittimi

Naufragio dello «Stabia I» Il sindacato parte civile

Stamane il magistrato che conduce l'indagine interroga il comandante della capitaneria e l'armatore - La difficile e coraggiosa battaglia dei parenti delle vittime - Non si escludono imprevisti colpi di scena nell'indagine

Il sindacato si costituirà parte civile nell'inchiesta relativa al naufragio dello «Stabia I», nel quale persero la vita la sera del 4 gennaio dodici marinai.

E' questa l'ultima e più importante notizia riguardante una vicenda — quella appunto dello «Stabia I» — che a distanza di due mesi dal suo tragico inizio presenta ancora aspetti oscuri e per molti versi inquietanti. La decisione di costituirsi parte civile è stata presa proprio ieri dalle segreterie nazionali CGIL-CISL-UIL Marittimi.

Per stamane invece sono previsti a Salerno gli interrogatori, da parte di Santaniello — il magistrato incaricato dell'inchiesta — di Tommaso Viola, amministratore delegato della «Rotary Traffic», (la società proprietaria del mercantile) e del comandante della Capitaneria di porto di Salerno, Di Salvo. Questi interrogatori rappresentano certamente uno dei momenti più importanti dell'inchiesta, poiché tanto i proprietari della nave quanto i dirigenti della capitaneria di porto hanno responsabilità non secondarie nella sciagura.

Forse questa volta, dopo tante sciagure del mare passate senza che accadesse nulla, si riusciranno ad individuare e punire i responsabili di un naufragio che per il modo nel quale avvenne (lo «Stabia I» affondò a poche centinaia di metri dal porto di Salerno) suscitò profonda emozione e decise denunce.

Forse questa volta si farà giustizia. E se così sarà il merito principale non potrà non essere ascritto ai parenti delle vittime del naufragio che si sono impegnati in questi due mesi in una difficile e coraggiosa battaglia contro il mondo oscuro e senza scrupoli che circonda la gente di mare.

L'ultimo esempio lo hanno fornito proprio l'altro giorno quando si sono recati in massa a Roma al ministero della Marina Mercantile dove era prevista una seduta della commissione ministeriale d'inchiesta istituita per fare luce sulla tragedia dello «Stabia I». I membri della commissione dovevano interrogare Vincenzo Scotto di Fasano, direttore di macchina e unico superstite nel naufragio del mercantile. All'interrogatorio hanno partecipato anche i familiari delle vittime che, in un primo momento, si voleva, invece, escludere dalla seduta.

La testimonianza dello Scotto è stata così più volte interrotta dai presenti che hanno incalzato il direttore di macchina con una serie di puntuali e pungenti domande. Vincenzo Scotto si è più volte contraddetto su tutta una serie di questioni — da quella degli orari della richiesta di soccorso e dell'affondamento a quella dei giubotti di salvataggio (ha sostenuto che tutti i marinai lo avevano indossato mentre, poi, non sono stati trovati addosso a nessuno dei corpi recuperati) — tanto che è tornato a farsi largo il sospetto — già venuto fuori subito dopo la sciagura — che il direttore di macchina non fosse a bordo al momento della sciagura, si tratta di una ipotesi — meglio: di un sospetto — che se confermato sarebbe di estrema gravità.

Le testimonianze fornite dallo Scotto, infatti, sono state quasi tutte tese, in un certo senso, a scagionare l'armatore; egli ha dichiarato, infatti, che la nave era perfettamente in grado di navigare ed i motori in grado di reggere al mare in tempesta. E' noto, invece, che le cose stavano in altro modo e che lo «Stabia I» era una vecchia «carretta»

In migliaia a Sant'Irpino da tutta la regione

L'«economia» di un miracolo

S. ARPINO — Da quando, venerdì scorso, la notizia del «miracolo» si è sparsa, rilanciata da emittenti private e da giornali locali, a S. Arpino sono arrivate decine e decine di migliaia di persone.

Nella chiesa del piccolo centro di Terra di Lavoro, posto proprio al confine con la provincia di Napoli, è stato necessario sistemare transenne per far sfilare la folla strabocchevole nella chiesa; il centro storico della cittadina è stato invaso da migliaia di persone e si è trasformato in una grande isola pedonale.

«Venerdì scorso — racconta Gianni, un fotografo che ha ritratto la scena — mi è venuto a chiamare il sacrestano. Mi ha detto di correre in chiesa (è a quattro passi) e di portare le macchine fotografiche. Da alcune immagini sacre uscivano gocce di sangue. Ho scattato numerose foto. Qualche ora dopo è cominciata ad arrivare gente. Domenica davanti la chiesa e nelle strade circostanti era difficile anche sostare a piedi tanta era la calca. Saranno venuti in venti, trentamila a vedere il «miracolo».

Le foto che ha scattato del miracolo sono esposte in vendita».

La vita di S. Arpino è stata sconvolta dal fenomeno: vedere triplicata in poche ore la propria popolazione non è cosa da tutti i giorni. Si tratta di provvedere ai parcheggi, di bloccare le strade del centro, si tratta di far affluire le forze dell'ordine per non far succedere nulla.

Ma c'è anche chi ha pensato di «organizzarsi». E in poche ore è nata «l'economia del miracolo»: all'esterno della chiesa ci sono una ventina di ragazzi con delle buste in mano: vendono fotografie. Sono quelle scattate dal fotografo. Le vendono a duemila, duemilacinquecento lire ed ottengono una percentuale di 500 lire a busta venduta. Qualcuno di loro ha anche marinato la scuola per fare questo lavoro. «Le foto sono arrivate solo ieri, le avessimo avute domenica...» — ci dice uno dei venditori improvvisati con un po' di rammarico. Ha sedici anni e frequenta ancora la terza media.

Le foto le vendono fuori dalla chiesa ai visitatori che hanno visto già le immagini miracolate. Sono immagini a colori in cui se vede bene il sangue — dicono i giovani venditori — e che hanno riscosso molto successo.

Accanto ai venditori di foto si sono installate alcune bancarelle, di quelle che si vedono nelle feste patronali. Gli affari sono stati proficui anche se, per ragioni di ordine pubblico, le bancarelle hanno dovuto installarsi in una strada poco lontana dalla chiesa.

Per regolare il traffico, l'amministrazione comunale, vista la massa enorme di visitatori, ha dovuto prendere dei vigili supplementari. E così dieci giovani iscritti alle liste del preavviamento (nove ragazzi ed una ragazza) hanno trovato un lavoro.

Consiglia Meer, questo il nome della ragazza, lavora poco distante dalla chiesa ed ha il suo da fare per spiegare che, a causa del «miracolo», non si può arrivare al centro. Fascia azzurra al braccio, paletta in mano, fischietto in bocca, dirige con sufficiente autorità il traffico.

«Il vero miracolo — ci dice appena ha un attimo di tregua — l'abbiamo avuto noi giovani della 285. Questo lavoro, è proprio il caso di dirlo, ci è piovuto dal cielo!». Non pensa nulla del miracolo e pensa solo — lo confessa — a svolgere bene, il suo incarico. «E' un po' difficile anche perchè gli automobilisti non sono poi mica tanto corretti...». Ma adesso, — aggiunge — spera, di poter fare il concorso per vigile urbano (bandito da qualche giorno) e di vincerlo: «Si può dire — confessa — che con questo lavoro ho scoperto che fare il vigile mi piace...».

Ci lascia per correre dietro ad un automobilista che — approfittando della sua momentanea distrazione — ha imboccato un senso vietato. Consiglia lo fa tornare indietro e si appunta il numero di targa.

«Il miracolo — ci spiega mentre torniamo in piazza una vecchietta — si ripeterà venerdì, allora vedrete che folla...». Tutti sono sicuri che la gente continuerà ad arrivare e tanta. Per questo — si vocifera — venerdì, addirittura ci sarà una processione.

Arriviamo alla nostra auto e qui abbiamo un'altra sorpresa: alcuni ragazzini hanno pensato di fare i postegiatori. Sul parabrezza hanno messo dei biglietti di carta quadrettata con dei numeri: «Faccio il postegiatore, ti ho guardato la macchina e ora mi dai un'offerta — ci dice — poi aggiunge subito: tutti ci danno 500 lire!».

Si chiama Gennaro ha otto anni. Ieri, ci racconta, assieme ad altri ragazzini ha dato posto ad auto, ha trovato balconi da fittare per vedere meglio la piazza. L'unico suo cruccio è se arriveranno dei pullman. «Il posto per le macchine lo riesco a trovare, ma gli autobus sono troppo grossi. Dove li metterò?».

v. v.

La gravissima situazione dello stabile di corso Sirena

Barra: tremila persone rischiano di rimanere del tutto isolate

Il varco d'ingresso è così stretto che neanche i pompieri riescono a entrarvi
Presentata interrogazione PCI - I provvedimenti presi per la zona orientale

Tre mila persone rischiano continuamente di rimanere isolate dal resto del quartiere e della città. Sono gli abitanti del corso Sirena n 277 a Barra. Questo stabile altro non è che l'ingresso di un lungo ed accidentato sentiero su cui si affacciano decine di appartamenti degradati, privi di qualsiasi servizio: un piccolo ghetto, insomma, all'interno di una zona che è tra le più fatiscenti della città.

Il varco di ingresso è talmente stretto che più di una volta gli stessi automezzi dei pompieri, intervenuti in casi d'emergenza, non sono potuti entrare. In altre occasioni, invece, il varco è addirittura stato chiuso perché pericolante.

Per sbloccare questa assurda e insostenibile situazione i compagni consiglieri comunali Langella, Cennamo, Daniele e De Marino hanno presentato, giorni fa, una interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici, Picardi. In sostanza sollecitano la realizzazione di un progetto (in base alla legge n. 1 del 3 gennaio 1978) «che preveda l'acquisizione al demanio comunale del civico 277, per abbatterlo ed utilizzarne lo spazio per costruirvi una piazza; l'acquisizione della strada centrale e delle relative traverse per attrezzarle con un adeguato impianto fognario e di illuminazione; il collegamento della zona con il resto del quartiere».

In altre parole si chiede un provvedimento in parte analogo a quello adottato per il rione alto al Vomero proprio nell'ultima seduta del consiglio comunale.

Sono decenni che i comunisti, insieme con gli abitanti del rione, si battono per la soluzione di questo gravissimo problema. Ci sono state decine e decine di manifestazioni di protesta e di cortei, di iniziative. Un primo risultato di questa lotta si ebbe nel '73, quando l'amministrazione comunale approvò una delibera che, se attuata, avrebbe potuto avviare a soluzione il problema; mai poi tutto è rimasto come prima.

Solo recentemente si è cominciato a ristrutturare la locale scuola elementare e un'altra — una scuola media — è in fase di progettazione. Inoltre l'intero corso Sirena, a partire da piazza Crocelle, è stato inserito nel progetto di risanamento della periferia urbana, la cui approvazione è prevista in una delle prossime sedute del consiglio comunale; mentre nella zona tra rione Mario Pagano e via delle Repubbliche Marinare sono già al lavoro centinaia di giovani del preavviamento per la realizzazione di un progetto di arredo urbano che prevede verde attrezzato e parchi giochi per bambini.

A tutto questo deve poi aggiungersi la proposta di recupero e utilizzazione di tutte le ville vesuviane del quartiere, più volte avanzata dalle forze democratiche locali. E', in particolare, il caso di villa Salvetti, oggetto di numerose iniziative di giovani del quartiere, che l'hanno a più riprese occupata. Per essa, come ha assicurato l'assessore Arpaia, è in corso la procedura di acquisto da parte del comune. Ciò consentirà di istituire una serie di servizi pubblici, di cui Barra è particolarmente carente.

Intanto prosegue l'iniziativa delle fabbriche in lotta per la riqualificazione della zona industriale. E a questo proposito è stato già votato in consiglio comunale — su iniziativa del PCI — un ordine del giorno in cui si sollecita l'amministrazione a fissare un incontro con il governo per affrontare il grave problema della disoccupazione e degli insediamenti industriali.

E' un complesso di misure, come si vede, tendenti a cambiare volto a questa parte della città, a trasformarla profondamente, a renderla, insomma, più vivibile, civile e produttiva

A giudizio Franz Primicino dei «Giustizieri d'Italia»

L'altra sera a Giugliano cinque teppisti sono saliti su un pullman delle TPN ed hanno intimato all'autista di consegnargli l'incasso della giornata, appena 3000 lire. Dopo aver minacciato passeggeri ed autista i cinque hanno dato fuoco all'autobus che, per un corto nei fili dell'accensione, quando era già avvolto dalle fiamme, si è messo in moto ed ha percorso una settantina di metri andando a cozzare contro un'auto in sosta che si è incendiata anch'essa.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata al «Mattino» dalle «Ronde organizzate pendolari», che protestavano contro l'aumento del prezzo del biglietto. Il comunicato è molto contraddittorio in quanto la firma era nucleo proletari pendolari. Sull'episodio, quantomai sconcertante e assurdo, sono in corso indagini.

Ieri a Castellammare assemblea dei consigli comunali di tredici città

La crisi dell'Italcantieri domani discussa in Senato

La commissione trasporti dovrà decidere l'affidamento di commesse per scongiurare la cassa integrazione - Le proposte del sindacato e degli enti locali per rilanciare il cantiere

CASTELLAMMARE — Per la crisi dell'Italcantieri di Castellammare forse ci sarà una boccata di ossigeno. Domani, mercoledì, l'ottava Commissione trasporti del Senato dovrà esaminare, su relazione del senatore Mola (PCI), l'affidamento al cantiere navale stabbiese di una commessa per la costruzione di nuove navi. Il progetto prevede la realizzazione peer conto della Fincantieri di 3 o 4 navi modernissime, tecnologicamente avanzate, da poter vendere anche all'estero. E' questa la prima occasione concreta per far slittare la cassa integrazione fissata per il prossimo primo luglio.

La notizia è stata anticipata ieri sera dal compagno senatore Carlo Fermariello, nel corso della seduta straordinaria dei consigli comunali di 13 città della zona, riuniti per mettere a punto *una proposta* per l'Italcantieri, l'industria più grande

All'assemblea, che si è svolta nel salone dei congressi delle Terme stabiane, hanno partecipato sindaci, amministratori e consiglieri di Castellammare, Massa Lubrense, Sorrento, Santagnello, Meta, Vico Equense, Piano di Sorrento, Gragnano, Lettere, Pimonte, Agerola, Casola e Sant'Antonio Abate.

Erano presenti inoltre il presidente della Provincia di Napoli Balzano con l'assessore Borrelli; la Regione Campania era rappresentata dai consiglieri Di Maio (PCI), Gippo (DC), Ingala (PSDI) e dall'assessore Del Vecchio (PRI). Tra i parlamentari, oltre al compagno Fermariello, c'erano la compagna on. Ersilia Salvato, nonchè Gava e Patriarca per la DC. Infine per le organizzazioni sindacali c'erano i rappresentanti del Consiglio di fabbrica, del consiglio unitario di zona, della FLM e il segretario regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, Vignola.

Il disimpegno delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno ha colpito anche l'Italcantieri. Terminata la costruzione degli ultimi cinque traghetti della *Tirrenia*, la fabbrica rimarrà senza lavoro. Dal primo luglio, dunque, dovrebbe scattare la cassa integrazione per il primo scaglione di 200 operai che via via salirà fino a 1.200 entro il marzo del prossimo anno; bisogna inoltre aggiungere altri 500 lavoratori delle ditte appaltatrici che rimarranno senza occupazione.

La discussione di domani alla Commissione trasporti del Senato dunque riveste una importanza vitale per l'Italcantieri e per l'intera zona; un voto favorevole — come ha sottolineato il compagno Fermariello — rappresenta una prima possibilità per sopperire all'attuale mancanza di commesse

Ma c'è anche il problema della prospettiva. L'Italcantieri, e più in generale tutta l'industria metalmeccanica napoletana, deve essere potenziata e sviluppata — come ha chiesto Vignola che ha chiuso l'assemblea straordinaria di ieri sera — in un quadro di crescita produttiva di tutta la regione.

Nella relazione presentata dal consiglio di fabbrica si chiede dunque al governo (la questione della Navalmeccanica rientrava anche nei programmi dei precedenti governi Andreotti) un piano di emergenza che preveda la costruzione di un certo numero di navi tutte uguali e specializzate, per raggiungere tre obiettivi: il mantenimento della flotta pubblica agli attuali livelli; il mantenimento dei livelli produttivi dei cantieri navali; l'eliminazione del deficit dei noli.

Nel dibattito, presieduto dal sindaco di Castellammare Somma, sono inoltre intervenuti Ingala, Del Vecchio, Corace (PSI) e Gava.

Metalmeccanici mobilitati per il lavoro

Presidio all'Intersind: «rispettate gli impegni»

La manifestazione verrà ripetuta ancora domani e giovedì presso l'Unione degli industriali e di nuovo venerdì questa volta all'ufficio di collocamento

La settimana è iniziata a Napoli con i metalmeccanici in piazza mobilitati per il lavoro e per la riforma del collocamento. Ieri mattina, A Santa Lucia, davanti al palazzo dell'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche) si sono dati appuntamento i delegati di una decina di consigli di fabbrica con striscioni, volantini e megafoni: è iniziato così il «*presidio*» (che verrà ripetuto anche oggi) in piazza

La Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha preso con disoccupati e giovani, durante un'assemblea pubblica svoltasi qualche tempo fa un impegno preciso: utilizzare l'occasione del rinnovo del contratto per ridare vigore alla battaglia per creare nuova occupazione

La «settimana di lotta» che si è avviata ieri, dunque, è il segnale che si vuole arrivare finalmente ad una stretta. Dopo l'Intersind verrà presidiata la sede della unione industriali in piazza dei Martiri (domani e giovedì). Ieri mattina delegati dell'Italsider, della Mecfond, dell'Italtrafo e di varie altre aziende pubbliche hanno portato la loro protesta fin nel centro della città. Ma all'appuntamento davanti alla sede dell'Intersind sono mancati i disoccupati e i giovani.

il partito

ELEZIONI EUROPEE

Nei giorni 9, 10 e 11 prossimi si terrà, presso la scuola di partito a Castellammare, un corso sui temi delle elezioni europee. Le lezioni saranno tenute dai compagni Ingenito, della sezione esteri della direzione, Raucci della CIC nazionale, e D'Albergo del comitato direttivo della rivista «Democrazia e diritto». Le zone di Napoli e provincia devono far pervenire le adesioni presso la scuola di partito o presso la federazione di Napoli.

MATERIALE PROPAGANDA

Le sezioni devono ritirare con urgenza materiale di propaganda in federazione.

«Siamo solo all'inizio della mobilitazione — spiegano i compagni della FLM — speriamo ai prossimi presidi di riuscire a coinvolgere un maggior numero di persone. In particolare quando andremo all'ufficio del collocamento in via Marittima. Sappiamo tutti che il movimento di lotta per il lavoro in tutti questi anni ha subito un profondo travaglio. La divisione troppo spesso è profonda. Con la nostra iniziativa ci proponiamo questo obiettivo: ricomporre il movimento, per strappare impegni immediati a sostegno dell'occupazione

«Bisogna dare uno sbocco immediato alla fame di lavoro che esiste in città e nella provincia — sostiene la FLM — Per questo ci vogliono risposte urgenti. Oltre al rispetto degli accordi sottoscritti, noi rivendichiamo anche l'avvio immediato di migliaia di corsi di formazione professionale finalizzati all'occupazione nell'apparato produttivo. E inoltre bisogna ridare credibilità al collocamento, accelerandone i tempi della riforma e avviando finalmente la sperimentazione nell'area napoletana».

I sindacati rivendicano la riforma del settore

Trasporti fermi stamane in tutta la Campania

Interessati tranvieri, ferrovieri, marittimi, portuali, autotrasportatori e personale degli aeroporti - Quattro ore di astensione (due per i treni)

Sciopero dei trasporti stamane in tutta la Campania. Tranvieri, ferrovieri, marittimi, autotrasportatori, lavoratori dei porti e degli aeroporti aderenti alla CGIL, CISL, UIL sospendono il lavoro per due ore. Rivendicano l'urgenza della riforma dei trasporti e del loro coordinamento in modo che il settore possa diventare un elemento essenziale di una politica che favorisca lo sviluppo economico e dell'occupazione nella regione e nell'intero Mezzogiorno.

Non scioperano gli aderenti ai sindacati autonomi. I trasporti urbani si fermano dalle 9 alle 13; lo stesso orario osserveranno marittimi e portuali. I treni si fermano dalle 10 alle 12. Poiché allo sciopero è interessato anche il personale di stazione e gli addetti alle manovre, si fermeranno anche i treni nazionali di passaggio. I convogli della circumvesuviana rimarranno fermi dalle 9,30 alle 12,30.

In occasione della giornata di lotta i sindacati unitari hanno indetto una manifestazione regionale che avrà luogo al cinema Roxy. Sono previsti gli interventi del segretario confederale, Manfron, e del segretario nazionale della Federazione trasporti, Mancini.

Lo sciopero di stamane era stato già deciso il 23 gennaio scorso al convegno regionale dei sindacati dei trasporti a sostegno della vertenza aperta nei confronti della Regione e delle forze politiche su alcuni, punti precisi: avvio della programmazione e coordinamento regionale dei trasporti con la ridefinizione dei bacini e comprensori di traffico; ipotesi di gestione unica dei servizi extraurbani, sulla base della unificazione tariffaria; avvio di una politica portuale e marinara che abbia come scopo lo sviluppo dei traffici; adeguamento della politica delle ferrovie alle esigenze del territorio; riqualificazione del sistema viario soprattutto per quello che riguarda le zone interne; potenziamento dell'industria collegata al settore e contemporaneamente sviluppo dell'indotto.

La realtà è che in Campania, nonostante la Regione spenda centinaia di miliardi all'anno, il servizio sull'intere rete dei trasporti rimane assolutamente inadeguato. Nello stesso tempo le Ferrovie dello Stato utilizzano solo il 30 per cento dei fondi stanziati per opere da realizzare in Campania, col rischio che anche questi divengano residui passivi.

Aggressioni di autonomi alla coop «Courage»

Una gravissima provocazione è stata perpetrata da un gruppo di autonomi contro la cooperativa Courage, che tra l'altro gestisce, esclusivamente con soci lavoratori, un ristorante in piazzetta Nilo.

Sabato sera (si svolgeva una mostra di arti visive organizzata nella sede della cooperativa) alcuni provocatori hanno semidistrutto la mostra. Cacciati dalla Coop, sono poi tornati in forze la domenica sera ed hanno aggredito «con la vigliaccheria tipica dei fascisti» — si denuncia nel comunicato della Coop Courage — due compagni che si trovavano nei locali.

La Coop Courage invita tutte le forze democratiche ad essere vigilanti, ad isolare i provocatori, a contribuire alla crescita continua della cooperativa. La Coop Courage prepara per i prossimi giorni una conferenza di organizzazione aperta a tutti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 6 marzo 1979. Onomastico: Marziana (domani: Felicita).

FARMACIE DI TURNO

Chiaia - Riviera: via Chiaia 153; corso Vitt. Emanuele 122; via Mergellina 196. **Posillipo:** via Posillipo 84; via Manzoni 215. **S. Ferdinando - Montecalvario - S. Giuseppe:** via Concordia 7; via G. Sanfelice 40. **Avvocata - S. Lorenzo - Museo:** via Ventaglieri 13; via E. Pessina 63. **Mercato:** piazza Garibaldi 21. **Pendino:** corso Umberto 64. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45-B. **Vicaria:** S. Antonio Abate 102; via Firenze 29. **Stella:** via Materdei 72; San Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** via Vergini 63; via Guadagno 33. **Colli Aminei:** Colli Aminei 74. **Vomero - Arenella:** via Palizzi 85; via Merliani 27; piazza Muzi 25; viale Michelangelo 38; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** via Leopardi 206; via Diocleziano 220. **Barra:** via M. D'Azeglio 5. **San Giovanni a Ted.:** Ponte dei Granili 65; corso S. Giovanni 268. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano - Secondigliano:** cupa Capodichino 53; corso Secondigliano 174. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - P.scinola.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80); **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754 49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16 86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telefono 36.00 81 - 37.70.62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60 58 - 740.63 70); **Posillipo** (tel. 759 53.55 - 759.49.30); **Barra** (t. 750 02 46); **Stella - S. Carlo** (tel. 34.21.60-34.00.43).

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- «L'ora del lupo» (Nuovo)
- «Prova d'orchestra» (Maximum)
- «Compagnia canto popolare» (S. Ferdinando)

TEATRI

CILEA (Via San Domenico Telefono 656 265)
Ore 20,30: Compagnia di balletti di Mara Fusco

SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 Tel 405 000)
Ore 21,30: Nuova Commedia presenta «Ferve una farsa», tratto dal repertorio del Sancarlino. Regia di Tato Russo

SANNAZZARO (Via Chiaia 157 Tel. 411.723)
Ore 21: «Donna Chiarina pronto soccorso»

POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643)
Riposo

TEATRO SAN CARLO (Tel. 417144)
Riposo

TEATRO COMUNOUE (Via Port'Alba 30)
Riposo

SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando Tel 444.500)
Ore 21: La Compagnia di Canto Popolare in: «La musica che nasce da Napoli»

JAZZ CLUB NAPOLI (presso "G7" (Via Gomer D'Ayala 15 Vomero)
Riposo

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402712)
Incontro di lavoro con Domus D'anes

TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino, 45 Grottolo)
Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Centro Laboratorio Via Nazionale 121 Torre del Greco Tel. 8825855)
Riposo

AUGUSTEO (Piazza Duca D'Aosta Tel. 415361)
Ore 21, Vittorio Caprioli e Angela Pagano, Gigi Reder in: «L'opera da quattro e mezzo», di E. Porta, con Ise Lendi e Antonio Casagrande.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari)
Ore 21: il Centro sperimentale arte popolare presenta: «Petito...», una parodia di Ettore Massarese

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura 19 Tel. 377.046)
Un matrimonio, di R Altman - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Prova d'orchestra, di F. Fellini - SA

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel 415.371)
Ore 15 e 22: Ma come si può uccidere un bambino

NUOVO (Via Montecalvario 18 Tel 412.410)
L'ora del lupo, con M. Von Sydow - DR (VM 14)

RITZ (Via Pessina 55 Telefono 218.510)
Pic nic Hanging Rock (Il lungo pomeriggio della morte) di P. Weir, DR

SPOT CINECLUB (Via M Ruta, 5 Vomero)
Casino Royale, con P. Sellers - SA

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Anatomia di un rapimento

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
(Riposo)

CINECLUB (Via Orazio) Telefono n. 660.561
Per vivere meglio divertitevi con noi, di R. Pozzetto - C

VITTORIA (Tel. 377.937)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel 370 871)
L'infermiere di notte

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Telefono 418 680)
Il giocattolo, con N. Manfredi - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel 683.128)
L'amico sconosciuto con E. Gould G

ARLECCHINO (Tel. 416731)
Il paradiso può attendere, con W Beatty - S

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel 415.361)
Vedi teatri

CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911)
L'uomo ragno colpisce ancora con M. Hammond - A

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
Il gatto e il canarino

EMPIRE (Via P. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel 681.900)
Piraña, con B. Dillman - DR (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 268 479)
L'infermiere di notte

FIAMMA (Via G. Poerio 46 Telefono 416.988)
La tarantola dal ventre nero, G. Giannini - G (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417.437)
La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Ciao ni, con R. Zero - M

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418.880)
Superman (orario: 15,30 22,30)

ODEON (P.za Piedigrotta 12 Telefono 667.360)
Ashanti, con O. Sharif - DR

ROXY (Via Tarsia Tel 343.149)
Ernesto, con M. Halm - DR (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Squadra antigangsters

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Il giocattolo, con N. Manfredi - DR

ACANTO (Viale Augusto Telefono 619.923)
Vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono, con C. Giuffrè - C (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Contessa la contessina e la cameriera

ADRIANO (Tel. 313.005)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel. 616.303)
Gli occhi (16-22,30)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel. 248.982)
L'ingorgo, con A. Sordi - SA

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
The student

ARISTON (Via Morghen, 37 Telefono 377.352)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - S

AVION (V.le Degli Astronauti Tel 741 92 64)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A

BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109)
L'uomo ragno colpisce ancora, con N. Hammond - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico Telefono 444.800)
Porno giochi, con A. Willson - S (VM 18)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Amori miei, con M. Vitti - SA

EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
L'esca meccanica per ragazze

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423)
Nel mirino di Blak Afrodite

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Il poliziotto scomodo - DR

GLORIA «B»
Il corsaro dell'isola verde

MIGNON (Via Armando Diaz Telefono 324 893)
Contessa, contessina e cameriera

PLAZA (Via Kerbaker, 3 telefono 370.519)
Il visitatore, con U. Tognazzi - SA

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
L'amore senza limiti

ALTRE VISIONI

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Goppo il folle, con A. Celentano - M

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Goldrek all'attacco

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Fra due uomini per causa di una vedova, con S. Loren - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi 350 Tel. 200.441)
Sorbole che romagnola, con M. R. Riuzzi - C (VM 18)

DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Cindarella

LA PERLA (Via Nuova Agnano 33 Tel. 760.17.12)
Mac Arthur il generale ribelle, con G. Peck - A

MODERNISSIMO (V. Cisterna dell'Olio Tel. 310.062)
Conviene fare l'amore bene, L. Proietti - SA (VM 18)

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
Questa terra e la mia terra, con D. Carradine - DR

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Giovannona coscia lunga, con E. Fenech - C (VM 14)

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 7694741)
Zombi, con P. Enge - DR (VM 18)

VALENTINO - Tel. 7578358
Lo sparviero, con J. P. Belmondo - G

QUADRIFOGLIO (V.le Cavallleggeri - Tel. 616.925)
Il buio intorno a Monica, con K. Schubert - DR